



## **37ª Assemblea generale annuale della Commissione delle Isole**

**9 marzo 2017, Gozo (Malta)**

\*\*\*

Le regioni insulari appartenenti alla Commissione delle Isole della CRPM, si sono riunite per la 37ª Assemblea generale annuale tenutasi a Gozo, Malta, il 10 marzo 2017, sotto gli auspici della presidenza maltese del Consiglio dell'UE:

**Azzorre (PT) - Baleari (ES) - Bornholm (DK) - Canarie (ES) - Corsica (FR) -  
Cipro (Uffici distrettuali) - Gotland (SE) - Gozo (MT) - Guadalupa (FR) -  
Ionie (GR) - Creta (GR, Obs) - Egeo meridionale (GR) - Orcadi (UK) -  
Polinesia francese (FR) - Saaremaa (EE) - Shetland (UK).**

I membri della Commissione delle Isole della CRPM desiderano innanzitutto ringraziare Anton REFALO, ministro di Gozo e vicepresidente della Commissione delle isole, nonché l'isola di Gozo per l'ospitalità loro riservata e per il lavoro svolto per l'organizzazione dell'Assemblea generale annuale della Commissione delle Isole nell'ambito della Presidenza maltese dell'UE.

Il Presidente della Commissione delle isole estende i ringraziamenti alle autorità regionali e agli onorevoli ospiti delle Istituzioni UE e degli Stati membri che hanno partecipato ai lavori dell'Assemblea annuale della Commissione delle isole.

In nome e per conto dei suoi membri, la Commissione delle isole della CRPM, riunitasi in occasione della 37ª Assemblea annuale a Gozo, ha adottato la seguente Dichiarazione finale:

## DICHIARAZIONE FINALE

\*\*\*

La Commissione delle isole della CRPM prende atto del fatto che attualmente l'Unione europea sta vivendo una fase delicata. Sebbene tale situazione sia fonte di grande preoccupazione, essa offre altresì all'UE l'opportunità di riformare se stessa ed emergere quale leader a livello globale, soprattutto nell'attuale contesto geopolitico in cui i paesi sono alla ricerca di una guida autorevole.

Per riuscire in questo intento, è necessario continuare ad adoperarsi per affrontare tutti gli aspetti relativi alla crisi migratoria, la situazione relativa alla sicurezza e la necessità di un'unione sociale. È fondamentale inoltre che l'UE rimanga unita, soprattutto in vista degli imminenti negoziati sulla Brexit.

### Il futuro dell'Europa

La Commissione delle Isole della CRPM:

1. **Sottolinea** le possibili e gravi conseguenze dell'uscita del Regno Unito su tutte le regioni e sul futuro del progetto europeo.
2. **Ricorda** i principi di solidarietà e democrazia che ispirano le relazioni tra le regioni e le isole europee.
3. **Accoglie con favore** la riflessione in merito al futuro dell'Unione europea avviata dalla CRPM alla 44ª Assemblea generale annuale tenutasi nelle isole Azzorre.
4. **Dichiara** la propria intenzione di contribuire attivamente a questo processo e al dibattito emergente sul futuro dell'Europa facendo presente i punti di vista delle parti interessate delle isole.
5. **Rileva** con crescente preoccupazione le incertezze che la prospettiva della Brexit sta provocando nelle comunità insulari del Regno Unito e si augura che il governo britannico tuteli gli interessi degli abitanti, in modo particolare per quanto riguarda il sostegno a favore dell'agricoltura e della gestione della pesca e le sovvenzioni per i servizi essenziali di trasporto aereo e marittimo.

### La Commissione delle Isole della CRPM:

6. **Accoglie favorevolmente** i passi in avanti compiuti grazie alle vigenti norme relative alla Politica di coesione, a sostegno delle regioni insulari e ultraperiferiche, e in particolare:
- la flessibilità concessa ad alcune isole in merito alla concentrazione dell'FESR nel quadro degli obiettivi tematici;
  - lo stanziamento speciale per le regioni ultraperiferiche;
  - la modulazione del tasso di cofinanziamento;
  - l'esenzione per le regioni ultraperiferiche dall'applicazione del limite di 150 km di confini marittimi per i programmi di cooperazione transfrontaliera;
  - le disposizioni relative alla diversa intensità di aiuti destinati ad alcune isole e provenienti dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.
7. **Accoglie con favore** il parere sul tema "Imprenditorialità sulle isole: contribuire alla coesione territoriale" della commissione COTER del Comitato delle regioni, e in particolare le raccomandazioni per un rafforzamento della coesione territoriale all'interno dell'Unione europea.
8. **Ribadisce** che la Politica di coesione, volta a creare coesione territoriale, economica e sociale, è la principale politica di investimento dell'UE e **insiste** sull'importanza per l'intera UE di una Politica di coesione forte e riformata dopo il 2020.
9. **Lamenta** che attualmente le forti critiche nei confronti della politica di coesione, insieme all'incertezza sulle disposizioni in materia di finanziamento all'interno dell'UE, minacciano l'esistenza stessa della politica post 2020 e sottovalutano l'importanza di tale politica, senza la quale non sarebbe possibile assicurare l'integrazione sociale ed economica dei cittadini all'interno della comunità europea. **Ritiene** che solo una Politica di coesione comune a tutte le regioni dell'Unione europea sia in grado di garantire un approccio equilibrato per il raggiungimento degli obiettivi che l'UE mira a conseguire, con sufficiente coinvolgimento e titolarità a livello regionale.
10. **Ricorda** che le isole e le regioni ultraperiferiche si trovano a dover fronteggiare una significativa serie di vincoli strutturali permanenti e unici nel contesto europeo dovuti a fattori geografici, come la distanza o la discontinuità del territorio e le caratteristiche specifiche delle zone ultraperiferiche, come indicato nell'articolo 349 del TFUE, che rappresentano degli ostacoli al loro sviluppo e al miglioramento della competitività. **Si pone in evidenza** che la parità di

condizioni a livello comunitario comporta una parità di trattamento per tutti i cittadini europei, a prescindere dalla loro ubicazione geografica.

- 11. Sottolinea** che l'Art. 174 del Trattato riconosce i gravi e permanenti svantaggi naturali specifici della condizione di insularità e che molte isole risentono di più vincoli o di vincoli aggravati: condizione arcipelagica, territorio montagnoso, desertificazione, rilievi, calo demografico o, al contrario, densità di popolazione estremamente elevata. Inoltre, molte delle nostre regioni rappresentano altresì i confini terrestri interni ed esterni dell'UE. La Politica di coesione costituisce l'unica politica in grado di affrontare i problemi legati a tali svantaggi e trasformarli in una risorsa per le isole.
- 12. Sottolinea** inoltre che l'articolo 349 del Trattato definisce i vincoli specifici e strutturali delle regioni ultraperiferiche, tra cui la distanza, l'insularità, le scarse dimensioni, il terreno e il clima difficili, nonché la dipendenza economica da un numero ristretto di prodotti. Si raccomanda pertanto che l'UE adotti provvedimenti specifici e adeguamenti politici per le regioni summenzionate, in modo particolare nell'ambito della politica di coesione.
- 13. Osserva** che il PIL delle regioni di livello NUTS 2 e 3 rivela che la sola condizione di insularità incide negativamente sulle regioni insulari e ultraperiferiche. Per esempio, il 94% delle regioni insulari e ultraperiferiche di livello NUTS 2 presenta un PIL regionale inferiore alla media dell'UE. Inoltre, l'evoluzione del PIL (2009-2014) delle regioni insulari di livello NUTS 3 che fanno parte delle zone continentali è del 5-66% inferiore rispetto all'evoluzione del PIL della zona continentale di livello NUTS 2 a cui appartengono. Ancora, il PIL delle regioni insulari e ultraperiferiche presenta in media 20-25 punti percentuali in meno rispetto a quello delle regioni urbane.
- 14. Invita** la Commissione europea ad analizzare con attenzione il PIL regionale dei suddetti territori di livello NUTS 2 e 3 rispetto alle regioni continentali e a rivedere la tradizionale concezione secondo la quale le isole sono troppo diverse tra di loro per giustificare misure politiche a livello UE.
- 15. Chiede** al riguardo che venga prestata particolare attenzione all'incidenza del precedente metodo di calcolo del PIL regionale sull'ammissibilità al sostegno delle regioni nel quadro della politica di coesione. Tale metodologia, basata sul sistema dei conti nazionali e regionali del 1995, rivista dal nuovo sistema dei conti nazionali e regionali del 2010 (SEC 2010), ha evidenziato che diverse regioni sono state erroneamente classificate come regioni più sviluppate, a seguito delle lacune presenti nel SEC 95, e che vi sono casi in cui si registrano forti differenze tra le regioni insulari e quelle ultraperiferiche.
- 16. Ribadisce** tuttavia che gli Stati membri dovrebbero di comune accordo stabilire il PIL quale indicatore principale da utilizzare per le modalità di assegnazione previste dalla Politica di coesione. Tuttavia, esso non è in grado di misurare la capacità o la difficoltà di una regione di conseguire gli obiettivi della politica.

- 17. Osserva** che gli indicatori che vanno oltre la misurazione della produzione economica, quali l'Indice di progresso sociale (2016) e l'Indice di competitività regionale (2013), indicano che l'incidenza della condizione di insularità non è legata alla posizione geografica, alle dimensioni o alla distanza dei territori, né alla classificazione di tali territori, all'interno della Politica di coesione, in regioni più sviluppate o meno sviluppate o regioni in fase di transizione.
- 18. Insiste** per esempio sulla notevole differenza nel posizionamento in classifica delle regioni insulari e ultraperiferiche per PIL regionale (2013) e ICR (2013) esistente tra le 271 regioni di livello NUTS 2 dell'UE. Inoltre **osserva** che secondo il pilastro delle Pari opportunità dell'Indice di progresso sociale (2016), le regioni insulari e ultraperiferiche occupano una posizione nettamente inferiore (16%) rispetto alle regioni continentali.
- 19. Si rammarica** che nella proposta recante la modifica del regolamento (CE) n. 1059/2003 in merito alle tipologie territoriali (Tercet) la Commissione europea non abbia previsto **una tipologia "isola/non isola"** a livello di Unità amministrativa locale e NUTS 3. Tale disposizione, che avrebbe trovato un'evidente base giuridica nell'articolo 174 del TFUE, avrebbe consentito all'Eurostat di elaborare statistiche a livello UAL e NUTS 3, facilmente paragonabili alle zone continentali. La mancanza di una tale disposizione pregiudica l'art. 174 del TFUE e non tiene conto del fatto che una statistica a livello insulare avrebbe fatto emergere, sulla base di criteri quantitativi, le principali problematiche che zone e regioni insulari si trovano ad affrontare e avrebbe consentito l'elaborazione di disposizioni mirate all'interno della legislazione UE per far fronte a tali problematiche.
- 20. Invita pertanto** le istituzioni europee e gli stati membri ad esaminare correttamente e integralmente, nell'ambito del dibattito emergente sulla Politica di coesione post 2020, le problematiche che le regioni insulari e ultraperiferiche si trovano ad affrontare, problematiche dovute all'insularità e alle caratteristiche specifiche delle zone ultraperiferiche come indicato nell'articolo 349 del TFUE e che non favoriscono il raggiungimento degli obiettivi UE. Invita altresì a garantire che la politica post 2020 rifletta adeguatamente quanto stabilito dagli articoli 174 e 349 del TFUE.
- 21. In particolare, la Commissione delle isole della CRPM esorta** il Parlamento europeo a proporre l'inclusione della **tipologia "isola/non isola"** a livello di Unità amministrativa locale e NUTS 3 nel regolamento (CE) n. 1059/2003, attualmente in fase di revisione.
- 22. La Commissione delle isole della CRPM esorta** le istituzioni europee e gli stati membri a prendere in considerazione le seguenti proposte per le disposizioni dei regolamenti dei fondi FESR e FSE per il periodo successivo al 2020. Tali proposte vengono presentate in maniera dettagliata nel documento orientativo ["Islands Commission's reflections and proposals for the post-2020 Cohesion Policy"](#) (Proposte e riflessioni della Commissione isole per la Politica di coesione post 2020):

- a. Le disposizioni in materia di partenariato e governance multilivello (art. 5), così come il Codice di condotta stesso, devono fare espresso riferimento alla coesione territoriale, nonché agli articoli 174 e 349 del TFUE. La Commissione europea dovrebbe adottare pertanto un atteggiamento severo relativamente all'applicazione pratica del Codice di condotta;
- b. Occorre prevedere l'assegnazione di fondi FESR e FSE alle regioni insulari e ultraperiferiche di livello NUTS 2:
  - i. a livello degli Stati membri, come percentuale dei fondi del FESR e del FSE almeno equivalente alla percentuale della popolazione che vive nelle regioni insulari e ultraperiferiche, fatta salva l'effettiva somma dei vincoli che gravano su molte isole, tra cui la densità di popolazione, i rilievi e i tempi di spostamento che giustificano gli stanziamenti dei fondi FESR e FSE adeguati ai territori in questione oppure;
  - ii. a livello europeo se la Politica di coesione post 2020 prevede una sola categoria di regioni;
- c. Dovrebbe essere riconosciuto uno stanziamento speciale di 20 EUR per abitante all'anno alle isole di livello NUTS 3 con un PIL regionale inferiore a quello delle zone di livello NUTS 2. Il presente stanziamento deve lasciare integro e intatto quello attualmente previsto per le regioni ultraperiferiche che deve essere aumentato;
- d. In futuro, a tutte le regioni insulari e ultraperiferiche (per esempio gli stati membri insulari, le regioni insulari che fanno parte degli stati membri e le regioni ultraperiferiche) deve essere concessa flessibilità per quanto riguarda la concentrazione dell'FESR e dell'FSE nel quadro degli obiettivi tematici della Politica di coesione;
- e. Tutte le regioni insulari e ultraperiferiche (per esempio gli stati membri insulari, le regioni insulari che fanno parte degli stati membri e le regioni ultraperiferiche) devono mantenere l'attuale flessibilità dei tassi di cofinanziamento modulati.
- f. Lo sviluppo locale di tipo partecipativo e l'investimento territoriale integrato costituiscono strumenti utili che devono essere mantenuti. La semplificazione delle norme, la migliore assistenza tecnica offerta ai beneficiari e la comunicazione di buone pratiche potrebbero ulteriormente incentivarne l'utilizzo.

**23. Invita** la Commissione europea a considerare la possibilità di elaborare programmi di Cooperazione territoriale europea per quelle isole che condividono il medesimo bacino marittimo (per esempio il Mar Baltico, il Mare del Nord, il Mediterraneo), sull'esempio dei programmi esistenti per la Macaronesia (cooperazione transfrontaliera) oppure per il Mar dei Caraibi e l'Oceano indiano (cooperazione transnazionale). Tali programmi possono aumentare la

cooperazione tra le isole sulle aree prioritarie comuni per bacino marittimo, rafforzare i legami già esistenti e agevolare lo scambio di conoscenze.

- 24. Invita** la Commissione europea a esentare le isole dall'applicazione dell'attuale limite di 150 km di confine marittimo da altre aree eleggibili che attualmente si applica ai programmi di cooperazione transfrontaliera. Tale limite risulta irrilevante per le regioni separate dal mare e con una lunga tradizione di cooperazione all'interno del proprio bacino marittimo.
- 25. Invita** la Commissione europea a proporre un'iniziativa "Azioni innovative per le isole", ispirata a quella già esistente "Azioni urbane innovative", che permetterà alle regioni insulari e ultraperiferiche di trovare soluzioni innovative alle loro problematiche, al fine di raggiungere gli obiettivi UE.
- 26. Si impegna** a continuare a lavorare su strategie e analisi dei dati che consentiranno alla Commissione europea di pervenire a una migliore proposta per le regioni insulari e ultraperiferiche da presentare nella Politica di coesione post 2020 e rimane a disposizione della Commissione per avviare un dialogo costruttivo alla luce delle proposte legislative.

## Aiuti di Stato

### La Commissione delle Isole della CRPM:

- 27. Ribadisce** che gli Aiuti di Stato rappresentano uno strumento particolarmente utile per tutte le regioni insulari e ultraperiferiche al fine di affrontare le spese eccessive relative alle sfide che tali regioni si trovano a dover fronteggiare a causa della lontananza e/o dell'isolamento, come i mercati di piccole dimensioni e la mancanza di economie di scala.
- 28. Ricorda** che, a questo proposito, ha presentato proposte alla consultazione avviata dalla Commissione europea e sviluppatasi in due fasi, nel mese di maggio e nel mese di dicembre 2016, per l'inclusione di porti e aeroporti nel Regolamento generale di esenzione per categoria. Tali proposte vengono presentate in maniera dettagliata nel documento tecnico "[Perspectives of Islands Commission's Action on State Aids](#)" (Prospettive di azioni ad opera della Commissione delle isole relative agli aiuti di Stato").
- 29. Invita** le istituzioni europee, in vista della revisione della politica degli aiuti di stato per il periodo successivo al 2020, a esaminare correttamente e integralmente le problematiche che le regioni insulari e ultraperiferiche si trovano ad affrontare, problematiche dovute all'insularità e alla lontananza, riguardanti l'accesso al mercato unico a parità di condizioni.

In tale contesto, **ribadisce** la propria posizione per quanto riguarda quanto segue:

- 30. Aiuti di Stato regionali:**
- Intensificare il trattamento specifico destinato alle regioni ultraperiferiche i cui vincoli combinati continuano a giustificare l'ammissibilità automatica alle sovvenzioni, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera a) del TFUE;

- b. Sulla base dell'articolo 174 del TFUE, considerare tutte le isole automaticamente eleggibili, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE e di conseguenza rivedere la quota di popolazione per gli Stati membri interessati. È questo il caso delle zone a scarsa densità demografica che, insieme alle isole, sono disciplinate dalle disposizioni dello stesso articolo 174 del TFUE;
- c. Mantenere almeno lo stesso massimale globale di copertura per le zone "a" e "c";
- d. Contemplare aiuti alle grandi imprese nei territori disciplinati dall'articolo 103, paragrafo 3, lettere a) e (c) del TFUE, tenendo conto degli eventuali effetti positivi che potrebbero sortire sulla rete economica delle aree più vulnerabili;
- e. Consentire a tutte le regioni insulari di ricevere aiuti al funzionamento destinati a coprire i costi supplementari per il trasporto, così come previsto per le regioni ultraperiferiche e le zone a scarsa densità demografica.

### 31. Aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente e l'energia

- a. Per mantenere le disposizioni previste per le aree assistite<sup>1</sup> includono, nel campo di applicazione degli orientamenti in tale materia, tutte le aree gravate da svantaggi geografici e demografici gravi e permanenti, disciplinate dagli articoli 174 e 170 del TFUE come aree assistite ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE;
- b. Che le regioni ultraperiferiche e i sistemi piccoli isolati e i microsistemi isolati, secondo la definizione della Direttiva 2009/72/CE, siano oggetto di una specifica valutazione o di esclusione dal campo di applicazione degli orientamenti.

### 32. Per il *de minimis*:

- a. Prevedere massimali *de minimis* differenziati per tener conto della natura specifica delle regioni insulari e ultraperiferiche, dove la mancanza di economie di scala e le dimensioni ridotte del mercato locale non permettono vere distorsioni del mercato.

**33. Invita** gli Stati membri ad avvalersi dell'articolo 175 del TFUE, in vista del periodo successivo al 2020, e a utilizzare pienamente le possibilità previste dai regolamenti per gli aiuti di Stato per compensare, ove possibile, gli effetti dell'insularità sulle rispettive zone.

## Accessibilità

### La Commissione delle Isole della CRPM:

Per quanto riguarda il trasporto marittimo:

**34. Ribadisce** che l'articolo 170 del TFUE sottolinea che la Comunità collega, tra l'altro, le regioni insulari al centro della Comunità. Inoltre, le priorità generali delle linee guida della Rete

---

<sup>1</sup> Per aree assistite si intendono le aree designate in applicazione dell'articolo 107, paragrafo 2, lettere a) e c) del TFUE



transeuropea dei trasporti (RTE-T) fanno riferimento alla maggiore accessibilità e connettività per tutte le regioni dell'Unione, prendendo in considerazione il caso specifico delle isole.

**35. Sostiene** la Dichiarazione scritta 0129/2016 del Parlamento europeo sulla necessità di migliorare l'accessibilità regionale della Rete transeuropea dei trasporti (RTE-T), in base ai seguenti punti:

- a. L'articolo 4 del regolamento (UE) n. 1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della Rete transeuropea dei trasporti (RTE-T) sancisce che la suddetta rete deve mirare a garantire l'accessibilità a tutte le regioni e una copertura equilibrata del territorio europeo.
- b. Dal 2014, l'attuazione del presente regolamento non riesce a raggiungere tale obiettivo: Il 90% dei fondi del Meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility, CEF) stanziati per il sistema di trasporto sono stati riservati solo a progetti situati lungo i nove corridoi prioritari;
- c. Le regioni ultraperiferiche, periferiche e insulari hanno beneficiato solo in misura marginale delle possibilità previste dai regolamenti RTE-T e CEF. Inoltre, tali regioni, a differenza di quelle centrali, non hanno facile accesso ai fondi del Piano di investimento per l'Europa, che conferisce priorità a progetti svolti su grande scala e che offrono un rapido rendimento degli investimenti.

**36. Ribadisce** che le regioni insulari e ultraperiferiche hanno tratto pochissimi vantaggi dalle Autostrade del mare, pilastro marittimo della RTE-T, e che l'accessibilità deve rientrare tra gli obiettivi dei progetti delle Autostrade del mare.

**37. Invita** la Commissione europea a prevedere un componente specifico con l'obiettivo di presentare un bando per le regioni insulari e ultraperiferiche entro il 2020, sulla base di quello presentato nell'Ottobre 2016, con la specifica priorità riservata ai piccoli progetti transfrontalieri all'interno della rete globale.

**38. Invita** la Commissione europea a rivedere i criteri di ammissibilità stabiliti dal CEF al fine di considerare ammissibili i progetti che collegano due porti della rete globale, con lo scopo di migliorare l'accessibilità della periferia dell'Europa.

**39. Invita** la Commissione europea a introdurre all'interno del Meccanismo per collegare l'Europa un tasso di finanziamento differenziato per i progetti delle regioni insulari e ultraperiferiche, onde tenere conto delle specificità territoriali quali lontananza, insularità e la dispersione degli arcipelaghi frastagliati e i vincoli combinati delle regioni ultraperiferiche, ai sensi dell'articolo 349 del TFUE.

**40. Invita** la Commissione europea a sostenere le rotte marittime iniziali con i porti di paesi terzi che garantiscono lo svolgimento del trasporto marittimo senza impedimenti e misure restrittive che ostacolano l'applicazione del principio di concorrenza libera e leale. Ciò consentirà alle regioni situate lungo le frontiere marittime esterne dell'UE di migliorare la propria connettività e

rafforzerà la dimensione esterna del trasporto marittimo europeo, come previsto dall'articolo 10 del regolamento CEF.

**41. Invita** la Commissione europea a prendere in considerazione le opportunità che offrono le regioni insulari e ultraperiferiche situate strategicamente all'interno di rotte marittime internazionali di diventare hub intercontinentali del gas naturale liquefatto.

**Per quanto riguarda il trasporto aereo:**

**42. Accoglie con favore** i seguenti elementi contenuti nella risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2017<sup>2</sup>:

- a. Il riconoscimento che gli aeroporti regionali e di piccole dimensioni giocano un ruolo fondamentale nella promozione della connettività, della coesione territoriale, dell'inclusione sociale e della crescita economica, in modo particolare per le regioni insulari e ultraperiferiche (paragrafo 15);
- b. Che la connettività non dovrebbe solo essere limitata al numero, alla frequenza e alla qualità dei servizi di trasporto aereo, ma dovrebbe [...] tener conto anche di altri criteri quali tempo, continuità territoriale, maggiore integrazione di rete, accessibilità, disponibilità di mezzi di trasporto alternativi, convenienza e costi ambientali, perché rifletta l'effettivo valore aggiunto di un percorso (paragrafo 18);
- c. L'invito alla Commissione europea di valutare la possibilità di sviluppare un indicatore di connettività UE (paragrafo 18).

**43. Sottolinea** che il concetto di "continuità territoriale" tra le isole o tra le isole e la terra ferma, garantita dal trasporto aereo, può mitigare le difficoltà legate all'accessibilità e alla connettività.

**44. Ribadisce** che la durata totale minima di un viaggio, inclusi eventuali scali, rispetto alla distanza percorsa, deve essere presa in considerazione per la corretta valutazione della connettività o la definizione di un indice di connettività.

**45. Invita** la Commissione europea a garantire gli aiuti per nuove rotte aeree verso paesi terzi che garantiscono lo svolgimento del trasporto aereo senza impedimenti e misure restrittive che ostacolano l'applicazione del principio di concorrenza libera e leale.

## Transizione energetica e cambiamento climatico

**La Commissione delle Isole della CRPM:**

**46. Ricorda** i risultati raggiunti dalle autorità delle isole che collaborano nell'ambito del "Patto delle isole", un'iniziativa UE ufficiale di successo<sup>3</sup>.

---

<sup>2</sup> Risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2017 su una strategia per l'aviazione in Europa

- 47. Incoraggia** le regioni insulari e ultraperiferiche a unire le proprie forze mediante l’iniziativa “Isole intelligenti” che amplia il campo di applicazione dell’iniziativa “Patto delle isole” e costituisce un nuovo e ambizioso passo nell’ambito della cooperazione delle regioni insulari e ultraperiferiche isole in Europa in materia di energia sostenibile. Grazie all’iniziativa “Isole intelligenti”, le regioni insulari e ultraperiferiche hanno l’opportunità di diventare guide e organismi incaricati della transizione europea verso un’economia inclusiva, sostenibile e a basse emissioni di carbonio.
- 48. Accoglie con favore** l’intenzione della Commissione europea di avviare un processo nel 2017 per sostenere le isole nella loro transizione verso l’energia pulita, come precisato nella comunicazione “Energia pulita per tutti gli europei” e si augura che questa non diventi un’iniziativa isolata dal quadro legislativo e normativo UE in materia energetica.
- 49. Ricorda** che l’UE, insieme alle autorità insulari di tutto il mondo, ha giocato un ruolo importante all’interno della “High Ambition Coalition” (Coalizione di alta ambizione) al fine di stabilire obiettivi più ambiziosi per l’accordo di Parigi sul clima.
- 50. Accoglie con favore** la linea di bilancio di 2 milioni di EUR per un’azione preparatoria per il 2017 tesa a “Rafforzare la cooperazione in materia di azioni per il clima tra le isole entro e oltre i confini dell’UE, attraverso la creazione di un’identità insulare all’interno del Patto globale dei sindaci” approvata dal parlamento europeo.
- 51. Ribadisce** che la lontananza e la condizione di insularità comportano costi aggiuntivi per le regioni insulari e ultraperiferiche che impediscono la realizzazione di condizioni di effettiva parità in termini di competitività e rendimento degli investimenti, non garantendo a suddetti territori pari accesso al mercato unico dell’energia, previsto dal Sindacato dell’energia. Di conseguenza, gli investimenti nelle energie rinnovabili, nelle reti elettriche e nelle interconnessioni diventano meno appetibili, così come gli investimenti nell’efficienza energetica, impedendo di affrontare il problema della povertà energetica che affligge le isole.
- 52. Sottolinea** che nelle recenti proposte legislative presentate dalla Commissione europea<sup>4</sup> riguardanti la transizione energetica dell’UE non vengono presi in considerazione i vincoli specifici delle regioni insulari e ultraperiferiche e che sembra siano state eliminate persino le disposizioni della Direttiva vigente 2009/28/CE (per es. paragrafo 63).
- 53. Invita** le istituzioni europee a riconoscere tali vicoli e a garantire l’approvazione di una legislazione che non ponga ingiustamente le regioni insulari e periferiche in situazioni di svantaggio rispetto alle regioni più centrali.

---

<sup>3</sup> Riconosciuto nel 2012 dal Parlamento europeo come iniziativa ufficiale comunitaria (Dichiarazione scritta 37/2011)

<sup>4</sup> ‘Pacchetto d’Inverno’ pubblicato il 30 novembre 2016

**54. Raccomanda** alla Commissione europea di proporre nel 2017 azioni mirate a sostegno della transizione energetica e le azioni per il clima per le regioni insulari e ultraperiferiche dell'UE, che si prefiggano obiettivi particolarmente ambiziosi per affrontare i problemi di quei territori e sfruttare le opportunità di cui dispongono. Tali azioni dovrebbero interessare 3 priorità fondamentali:

- a. Modalità di finanziamento mirate per i progetti relativi alla transizione energetica e alle azioni per il clima destinati alle regioni insulari e ultraperiferiche e provenienti dai Fondi strutturali e di investimento europei (FSIE) e dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), che consentono anche di realizzare investimenti scarsamente lucrativi per il mercato e che permetterebbero alle regioni insulari e ultraperiferiche di raggiungere gli obiettivi UE;
- b. Migliori programmi di assistenza tecnica e di potenziamento delle capacità, come i programmi ELENA e MLEI, per favorire la maturazione della transizione energetica e gli investimenti a favore delle azioni per il clima, oltre a sviluppare strumenti finanziari adeguati al fine di attrarre capitali privati;
- c. Consentire tra le regioni insulari e ultraperiferiche dell'UE con le isole oltre i confini dell'Unione un alto grado di cooperazione e di potenziale di trasferimento delle conoscenze in materia di azioni per il clima e di rafforzamento della dimensione esterna della Politica climatica dell'UE, nonché della leadership europea nell'ambito delle azioni per il clima.

## Migrazione

### La Commissione delle Isole della CRPM:

**55. Ribadisce** che la crisi migratoria che l'Europa si trova attualmente ad affrontare non è di natura occasionale e che si prospettano notevoli problemi di integrazione. Le regioni hanno sviluppato molteplici azioni e politiche a livello regionale e sono in grado di fornire soluzioni adeguate, con particolare attenzione all'assunzione di responsabilità nel campo dei diritti umani e della protezione di migranti e rifugiati a livello internazionale.

**56. In tale contesto, è favorevole** all'iniziativa delle regioni greche dell'Egeo meridionale e settentrionale e della Comunità valenciana, in Spagna, di proporre il trasferimento di alcune migliaia di rifugiati dalle isole del mar Egeo alla regione spagnola, nell'ambito del meccanismo di ricollocazione dell'UE che prevede di ricollocare 160 000 persone provenienti dalla Grecia e dall'Italia entro settembre 2017.

**57. Accoglie con favore** l'iniziativa di UNHCR, OIM e 72 organizzazioni a favore di un nuovo "Piano europeo regionale di intervento per rifugiati e migranti" che prevede una gestione dei flussi più sostenibile, coordinata ed efficiente, con particolare attenzione alle procedure di asilo, ai corridoi umanitari e alla lotta ai trafficanti di esseri umani, e incoraggia l'UE a rafforzare la cooperazione tra le regioni e le suddette organizzazioni.

## Imposta sul valore aggiunto (IVA)

**La Commissione delle Isole della CRPM:**

**58.** Tenendo conto del Piano d'azione sulla riforma della Commissione europea relativa al sistema dell'IVA, **sostiene** la prosecuzione del regime di aliquote IVA ridotte applicato in alcune isole europee, previsto dalla legge comunitaria, nonché la possibilità di estendere tale regime alle isole europee che ne fanno richiesta. Tali disposizioni rientrano nel principio più ampio di imposizioni fiscali adeguate per i territori insulari.

**Adottata all'unanimità**